

Acta Italus Hortus

Riassunti dei lavori

XIV Giornate Scientifiche SOI

Torino, 21-22 giugno 2023

A cura di

Gabriele Loris Beccaro, Andrea Ertani, Valentina Scariot



Publicata dalla Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana (SOI)

Acta Italus Hortus

Pubblicazione della Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI)
Numero 28

Politica editoriale. Acta - Italus Hortus è una collana dedicata agli Atti di convegni organizzati o patrocinati dalla Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI). La pubblicazione degli articoli è sotto la responsabilità dell'Organizzatore del convegno e/o del(i) curatore(i) del volume. I contributi sono di norma in italiano, con un ampio abstract e didascalie di tabelle e figure in lingua inglese. I lavori pubblicati sono soggetti a revisione da parte del Comitato Scientifico ed Editoriale del convegno prima della loro accettazione definitiva per la stampa.

Aims and Scope. Acta - Italus Hortus publishes Proceedings of Conferences organized under the aegis of Italian Society for Horticultural Sciences (SOI). Articles are reviewed by the Scientific Committee of the Conference before final acceptance. The publication of articles is under the responsibility of the Convenor and/or of the Editor(s) of the Conference Proceedings. All contributions appear in Italian with an extended summary, captions and legends in English.

Sintesi della procedura per la pubblicazione di Atti di Convegni su Acta - Italus Hortus

La richiesta di pubblicazione Atti di convegno su Acta - Italus Hortus va inviata al Direttore Responsabile e al Direttore Scientifico e deve includere l'elenco dei componenti del Comitato Scientifico ed editoriale del Convegno e l'indicazione del Curatore degli Atti. La richiesta viene esaminata dal Comitato Scientifico-Editoriale di Italus Hortus, ed accettata sulla base delle informazioni fornite dal Comitato Organizzatore del Convegno e dell'interesse per i soci SOI per la tematica proposta.

Il Comitato Organizzatore del Convegno si impegna a coprire il costo della stampa del numero di Acta - Italus Hortus e a fornire alla Segreteria Editoriale i testi e le figure in formato elettronico, redatti secondo le norme editoriali riportate in terza di copertina e sul sito web della SOI (www.soihs.it). Al Curatore degli Atti saranno inviate le bozze tipografiche per la correzione.

Direttore Responsabile / Managing Editor: Elvio Bellini, Università di Firenze

Direzione Scientifica / Editor: Emilia Caboni, CREA, e Roberta Paradiso, Università di Napoli Federico II

Segreteria Editoriale / Secretary: Francesco Baroncini, Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana

Editore: Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI), Firenze

Direzione e Redazione: Viale delle Idee, 30 - 50019 Sesto Fiorentino (FI); tel. 055.4574067

e-mail: segreteria@soihs.org; sito web: <http://www.soihs.it>

ISBN: 978-88-32054-05-7

© 2023 by SOI - Firenze

Riassunti dei lavori presentati alle

XIV Giornate Scientifiche SOI
L'ortoflorofrutticoltura per la transizione ecologica



Torino, 21-22 giugno 2023

Volume a cura di
Gabriele Loris Beccaro, Andrea Ertani, Valentina Scariot

Riassunti dei lavori presentati alle
XIV Giornate Scientifiche SOI
L'ortoflorofrutticoltura per la transizione ecologica

Torino, 21-22 giugno 2023

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Con il supporto di



Riassunti dei lavori presentati alle
XIV Giornate Scientifiche SOI
L'ortoflorofrutticoltura per la transizione ecologica
Torino, 21-22 giugno 2023

Convener

Valentina Scariot
Gabriele Loris Beccaro
Andrea Ertani

Comitato scientifico

Coordinamento

Silvana Nicola
Roberto Botta

Componenti

Maria Luisa Amodio
Boris Basile
Franco Capocasa
Mariateresa Cardarelli
Giovanni Caruso
Luigi Catalano
Giacomo Cocetta
Giulia Conversa
Valerio Cristofori
Barbara De Lucia
Bartolomeo Di Chio
Gaetano Distefano
Luca Dondini
Vittorio Farina
Alessio Fini

Luca Incrocci
Salvatore La Bella
Maurizio Lambardi
Anna Lenzi
Daniele Massa
Maurizio Mulas
Carlo Nicoletto
Francesco Orsini
Luisa Palmieri
Roberta Paradiso
Daniela Romano
Barbara Ruffoni
Grazia Maria Scarpa
Francesco Serio
Paolo Sivilotti

Comitato organizzatore

Roberto Botta
Roberta Bulgari
Matteo Caser
Paola Maria Chiavazza
Marco Devecchi
Alessandra Ferrandino
Giovanna Giacalone
Nicole Giuggioli
Silvia Guidoni

Maurizio Lambardi
Federica Larcher
Silvana Nicola
Cristiana Peano
Paolo Sabbatini
Stefania Savoì
Massimo Tagliavini
Daniela Torello Marinoni

La selezione di cloni in varietà di vite identitarie del territorio (Trentino)

Umberto Malossini*, Maurizio Bottura, Tomas Roman

F.E.M. – Centro Trasferimento Tecnologico, San Michele all'Adige (Trento)

* umberto.malossini@fmach.it

In un contesto di cambiamenti climatici, di progressi tecnici e tecnologici, di vincoli normativi e di emergenze fitosanitarie più o meno recentemente individuate, con questa breve nota si riportano alcune informazioni e aggiornamenti sul programma di selezione clonale sanitaria della vite, avviato e condotto dall'ente ora F.E.M. (Fondazione Edmund Mach) a San Michele a/A fin dal 1967/'68 sulle principali varietà di vite coltivate in regione Trentino Alto-Adige. Presso la nostra istituzione già fin dagli anni '40/'50 lo sperimentatore Rebo Rigotti effettuò una propria "selezione individuale di cloni" di "Schiavone" ("Schiava grossa"); tali esperienze si aggiungevano alle ben note attività di incrocio che hanno consentito all'ente di iscrivere 4 varietà di vite in Catalogo nazionale (nel 1976 e 2002). La selezione clonale è attività internazionalmente riconosciuta a certificare i materiali vivaistici, ottenibili per moltiplicazione agamica (talee o innesti) da vigneti appositamente dedicati, e tale da garantire il mantenimento delle caratteristiche delle piante prescelte a seguito di riscontri "genetici" (agronomici ed enologici, per le uve da vino) e "sanitari" (rispetto in primis a virus e virus-like, ma anche a batteri e funghi). Alcune tabelle e grafici riferiscono sui risultati applicativi del programma condotto su oltre 30 cultivar di interesse locale ed internazionale, selezionate nel corso del tempo pure grazie a progetti finalizzati nazionali o provinciali. Questo ha garantito all'ente ora F.E.M. il riconoscimento quale costituente di 55 cloni di *V. vinifera* L., riferendo a livello nazionale anche quale Laboratorio autorizzato alla diagnosi fitosanitaria ed alle analisi enochimiche. Riconoscimenti che hanno consentito di conservare nel tempo la "capacità certificativa" dell'ente, assieme alla capacità di caratterizzare, coltivare e conservare, con il fattivo contributo di numerose aziende vitienologiche o vivaistiche del territorio, diverse centinaia di biotipi originali e conformi ai singoli ceppi selezionati in oltre 50 anni. Se l'obiettivo, condiviso dai produttori e dall'ente pubblico, è la salvaguardia della variabilità (biodiversità) selezionata nel tempo all'interno delle principali cultivar di vite "europea" o da incrocio in libera moltiplicazione (varietà non soggette a privative vegetali) l'interesse pubblico e collettivo è riferito alla disponibilità dei materiali vivaistici per il rinnovo dei vigneti. E se la selezione sanitaria dei materiali vivaistici certificati è alla base delle azioni di "contenimento" delle malattie infettive o di altre azioni proposte a livello internazionale-nazionale-locale, ma a carattere "obbligatorio" quali sono quelle definite per le malattie da quarantena (es. giallumi della vite), riteniamo che il contributo F.E.M. qui tratteggiato rientri a pieno titolo nella definizione di interesse "istituzionale" nazionale e sicuramente "sostenibile" anche a livello locale.

Parole chiave: selezione e conservazione, vivaismo, qualità genetica, controllo fitosanitario